

VALENTINA BERTOLI

v.berthol@iltiempo.it

... Con diplomazia sartoriale, che cuce e non strappa, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha restituito all'Italia la possibilità di essere «un soggetto di intermediazione» forte e ha preparato il terreno affinché il Vaticano potesse offrire la sua sede come piattaforma di dialogo tra Kiev e Mosca. Ne è convinto Benedetto Ippolito, docente di Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre e della Pontificia Università della Santa Croce.

Il Vaticano si candida a ospitare i negoziati per la pace in Ucraina e l'Italia si dice pronta a fare la sua parte. Crede possibile la firma per un cessate il fuoco sotto la cupola di San Pietro?

«La mia impressione è che il processo di pace sia ineluttabile e che il conflitto debba terminare. È chiaro che la mediazione della Santa Sede costituisce un'occasione straordinaria per un dialogo tra le parti».

Leone XIV ha riposizionato la politica estera dello Stato di cui è a capo. Che ruolo può giocare?

«Va tenuta presente la matrice agostiniana della spiritualità di Leone XIV. Il Papa sosterrà a tutto tondo la pace: non soltanto per garantire il dialogo, ma anche per muovere le coscienze verso un orientamento che vada nella direzione di una pacificazione complessiva del mondo».

Perché è stato eletto il primo Papa americano?

«Prevost rappresenta l'intento di concordia e di unità che il Collegio Cardinalizio ha avuto la necessità di riuscire a trovare: può tenere insieme un'impostazione dottrinale più rigorosa e una continuità con Bergoglio». Come reputa la politica di Donald Trump?

«Processo di pace ineluttabile Leadership di Giorgia credibile Il Papa garantirà il dialogo»

Il docente di Filosofia analizza il ruolo della premier nello scacchiere della diplomazia per un cessate il fuoco



Ancelosi
Il docente di Filosofia Benedetto Ippolito riconosce le capacità diplomatiche di Meloni e della Santa Sede nelle trattative per la pace in Ucraina

«La visione degli equilibri mondiali di Trump è positiva così come lo è lo scenario di un mondo tripolare caratterizzato dagli Usa molto forti ma poco invasivi in ambito europeo, un'Unione più federale e un Oriente che si organizza secondo una propria soggettività economica e politica». Giorgia Meloni ha ridato credibilità

all'Italia?
«Sì, la leadership di Meloni è credibile: la premier è forte dal punto di vista del consenso interno e autorevole in politica estera. Deve affrontare le difficoltà che l'Ue sta manifestando. Pensiamo al gruppo dei volenterosi, che non sta agendo a favore dell'Europa. Le scelte della premier sono condivisibili».

Eppure le opposizioni parlano di isolamento.

«L'opposizione fa il suo mestiere, ma non si tratta di isolamento. Meloni vuole far pesare una posizione diversa. Soprattutto rispetto a Macron».

Come sarà il pontificato di Prevost? Leone XIV mostrerà come la dottrina permanente della tradizione cristiana abbia la capacità di interpretare e risolvere i problemi di ogni epoca.

Quale sarà la posizione del Papa rispetto alla riforma della Chiesa?

«Non verrà proposta nessuna modifica dei presupposti fondamentali della dottrina sociale, ovvero di ciò che riguarda la persona, la famiglia e la vita».

Il Papa ha detto che la famiglia è fondata sull'unione uomo-donna. C'è da stupirsi?

«C'è da stupirsi quando il Papa non dice cose del genere. La Chiesa dice le verità della visione cristiana anche se creano sconcerto. Non può adattare la verità alla storia».